TAR Lazio, Sezione III - Sentenza 16/10/2002 n. 8721
legge 109/94 Articoli 4, 8 - Codici 4.2.6, 8.2

Il D.P.R. 25 gennaio 2000 n. 34, ha inteso scindere in due momenti il procedimento di qualificazione delle imprese, tenendo ben distinto il rapporto che intercorre l'Autorità di vigilanza sui lavori pubblici e le S.O.A. da quello che si instaura tra queste ultime e le imprese da qualificare. Tale distinzione attiene sia alla natura che agli effetti che ciascuna di dette relazioni è suscettibile di produrre: a) quanto alla prima, essa si estrinseca in un tipico rapporto pubblicistico, atteso che il potere di autorizzazione, controllo e vigilanza dell'Autorità sulle S.O.A. costituisce espressione di una potestà amministrativa, a fronte della quale è possibile configurare esclusivamente interessi legittimi; b) diametralmente opposta è la conclusione in merito alla seconda: S.O.A. ed impresa aspirante all'attestazione sono legate da un vincolo privatistico, che deriva dalla sottoscrizione di un apposito contratto, il cui sinallagma si sostanzia nella prestazione della S.O.A. di verificare la sussistenza delle condizioni per il rilascio dell'attestazione richiesta e nella controprestazione di riconoscere un compenso. Pertanto, le controversie che discendono dall'esecuzione di quest'ultimo rapporto rientrano nella sfera di cognizione del giudice ordinario, competente a valutare il comportamento adempitivo di una delle parti del contratto (alla stregua del principio nella specie è stato dichiarato inammissibile, per difetto di giurisdizione, un ricorso con il quale si chiedeva l'annullamento di un provvedimento con il quale l'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici aveva diffidato formalmente una S.O.A. a rivedere l'attestazione di qualificazione rilasciata).